

Egregio Signor
Dr Umberto Benezoli
Direttore Generale Agricoltura
Regione Lombardia

SUA SEDE

e, p.c. Ai Signori
Assessori all'Agricoltura
delle province lombarde
Loro sedi

Cremona, 10 marzo 2008

Oggetto: Richiesta di un fondo di livello regionale per la costituzione di polizze pluri e multirischio.

Il piano assicurativo 2008, approvato con D.M. nr. 26.078 del 28/12/2007, strumento operativo del D.Lgs. 102/2004, conferma integralmente quanto già stabilito per l'anno 2007, con l'introduzione, fra l'altro, di un forte ampliamento di tutte le possibilità di combinazione tra le avversità per polizze **pluririschio**. In pratica, per tutti i prodotti (erbacee, arboree, vivai, strutture in vetro e film plastico e reti antigrandine), non vi sono limiti fra diverse combinazioni di: grandine, gelo e brina, eccesso di pioggia, alluvione, vento forte, siccità. E' stato introdotto anche lo sbalzo termico, variazione brusca della temperatura, danno particolarmente rilevante per le produzioni orticole. Vengono mantenute anche le coperture multirischio sulle rese, se pur limitate a programmi co-finanziati e approvati da ISMEA. L'articolo 2 del piano assicurativo dà chiare indicazioni delle possibilità riferite agli "interventi compensativi": aiuti e sostegni applicabili solo su rischi dove è dimostrabile l'insufficienza del mercato assicurativo a coprire particolari rischi di nuova introduzione. Insufficienza e mancata assicurabilità che deve essere certificata dalla Regione Lombardia che, con successivo provvedimento, darà corso alla segnalazione al Ministero delle Politiche Agricole.

Risulta pertanto alquanto improbabile poter ipotizzare interventi compensativi autorizzati in deroga al Piano Assicurativo, bisogna però tener presente che l'aumento dei costi assicurativi conseguente alla molteplicità degli eventi assicurabili non è supportato da un adeguato contributo dello Stato. Basti pensare che lo scorso anno la media contributiva per le pluririschio (in teoria fino all'80%) non ha superato il 58%. Si auspica pertanto che si possa arrivare a strumenti di integrazione al contributo statale sino all'aliquota massima consentita. Relativamente alle multirischio sulle rese (media produttiva degli ultimi 5 anni), dove in effetti il contributo dello Stato raggiunge l'80%, queste rappresentano un tipo di contratto che non incontra particolare interesse degli operatori agricoli, per i troppi vincoli normativi che ISMEA impone e per la parte di rischio che obbligatoriamente deve rimanere a carico del produttore (soglia 30%).

Per quanto sopra, e considerato che l'assunzione del rischio d'impresa ex-ante è, e sarà sempre più nell'immediato futuro, sinonimo di imprenditorialità anche per il comparto primario,

si chiede

- l'istituzione di un fondo, di livello regionale, di integrazione delle risorse messe a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, e da ISMEA, per l'ulteriore abbattimento dei costi delle polizze pluri e multirischio a copertura dei danni causati dalle avversità climatiche e dalle Epizozie.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro
U.P.L. Agricoltura
F.TO Assessore Giorgio Toscani